

## **NOTA INFORMATIVA GENNAIO 2019**

Protagonisti della giornata odierna al salone Sechi della sede UST Cisl di Cagliari, cinque dei sette candidati alla carica di governatore della Sardegna, Francesco Desogus (M5s), Paolo Maninchedda (Partito dei Sardi), Andrea Murgia (Autodeterminazione), Mauro Pili (Sardi Liberi) e Massimo Zedda (Progressisti di Sardegna) assenti i candidati Christian Solinas (centrodestra) e Vindice Lecis (Sinistra Sarda)

Gli interventi si sono susseguiti in un clima di confronto privo di polemiche, incentrati sui temi che accomunano i diversi programmi: lavoro, sviluppo economico, trasporti, investimenti sulle infrastrutture e servizi, spopolamento dei piccoli centri.

Il segretario generale Cisl Gavino Carta ha introdotto il dibattito delineando il quadro delle proposte del sindacato per rilanciare il lavoro analizzando i diversi fattori di svantaggio della realtà sarda, dalla dispersione scolastica, alla crisi del settore produttivo, di quello dei trasporti, delle infrastrutture ponendo l'accento sul rapporto stato regione, comunità Europea.

Desogus, primo a prendere parola, ha sottolineato che la realtà della Sardegna è frutto di politiche di malgoverno precedenti e che l'unico motore per la ripresa dell'isola è il reddito di cittadinanza e il conseguente impulso sul mercato del lavoro e dell'occupazione.

Per P.Maninchedda l'attenzione è sul sistema fiscale che non consente alla Sardegna di generare lavoro e ricchezza, sulla lotta all'orientalizzazione dei salari e all'onda di deprezzamento del lavoro, ribadendo la necessità di applicare innovazione su un settore fondamentale quale quello dell'agricoltura ma soprattutto superando il muro dell'insularità nelle tariffe dei servizi a carico dei cittadini e delle imprese.

M.Pili, ha sottolineato l'importanza del ruolo del sindacato, della necessità della pressione su temi fondamentali per la regione, riportando alla memoria i tempi del suo governo, auspicando la stessa fermezza per il futuro. Il lavoro aggiunge, si può creare solo con meccanismi forti di tariffe eque per energia e trasporti che possano valorizzare i settori dell'agricoltura, dell'ambiente e del turismo, creando sviluppo e occupazione.

M. Zedda, nel suo intervento a chiusura dell'incontro, ha ribadito l'importanza del confronto con i sindacati e con le opposizioni nell'azione di governo, individuando le priorità della Sardegna nella creazione dello sviluppo attraverso l'incentivazione allo studio, la tutela del lavoro e l'abbattimento della burocratizzazione degli enti, la riqualificazione delle infrastrutture e la creazione dei servizi ai cittadini, ponendo come punto fermo la necessità di unire attraverso "reti di ferro e gomma" il nord e il sud Sardegna in uno sviluppo armonico dei territori.

A cura di M. Caterina Scuda per la  
**Segreteria FisTel**